Saluti dalla Biblioteca nazionale di Israele. Sono Marcadi dell’Unità Digitalizzazione e questo è un video didattico che vi mostrerà come fotografiamo i libri.

Innanzitutto, scorriamo la lista delle attrezzature di cui abbiamo bisogno per cominciare a fotografare.

**Lista delle attrezzature**

Bene, questa è la vostra postazione. È importante che sappiate che non lavorerete sempre alla stessa postazione, ma che tutte sono dotate di componenti simili.

Inizieremo dall’illuminazione. È fondamentale che la postazione sia illuminata, affinché il processo fotografico non sia determinato dalla luce della stanza in cui operiamo.

Un altro elemento necessario è il vetro, giusto? Il vetro deve essere più grande del libro ed è utilizzato per tendere e spianare le pagine che fotografiamo.

L’elemento successivo di cui abbiamo bisogno sono le spugne, vero? Le spugne sono utilizzate per livellare perfettamente i libri e devono essere di spessore diverso.

Ci serviranno, quindi, dei cartoncini neri, che sono fondamentali per nascondere parti differenti che non desideriamo mostrare nelle fotografie.

Un altro elemento essenziale è una bomboletta di aria compressa, ok? La utilizzeremo per eliminare la polvere dalla postazione.

Un altro aspetto importante da menzionare è che tutto il processo fotografico è realizzato tramite computer. Ciò significa che la nostra fotocamera DSLR Canon è connessa con un cavo AV al PC ed è controllata attraverso il programma EOS Utility (VERIFICARE IL NOME DEL PROGRAMMA). La fotocamera è, inoltre, collegata al circuito elettrico della stanza.

Adesso esamineremo le diverse fasi della fotografia dei libri. Innanzitutto, predisponete la postazione, pulite la vostra area, organizzate le cartelle sul computer, scegliete quali pagine fotografare, il processo fotografico e l’esportazione dei file.

Ora possiamo iniziare.

**La postazione**

Questa è la nostra postazione. Non è esattamente quella dove lavorerete, ma tutte sono dotate dei medesimi componenti.

Cominceremo dall’illuminazione. L’illuminazione ci permette di fotografare in spazi diversi, poiché non dipendiamo dalla luce ambientale, e ci consente di evitare i riverberi sul vetro che copre i libri e che sono causati dalla luminosità della stanza.

Il secondo elemento è la manopola di regolazione, che è utilizzata per alzare e abbassare la fotocamera nella giusta posizione per scattare la fotografia perfetta.

Questo è il connettore che collega la fotocamera alla postazione.

Dalla fotocamera fuoriescono due cavi: l’uno è il cavo audiovisivo che si connette al computer e ci consente di scattare in modalità Live View, il che significa che potete vedere le immagini mentre fotografate; l’altro è il cavo di alimentazione esterna collegato alla corrente della stanza.

È importante che la superficie sia coperta con materiale o cartoncino nero, affinché il libro spicchi sullo sfondo.

L’aspetto successivo di cui discuteremo è come tenere la postazione pulita.

**Tenere l’area pulita**

Il vetro deve essere pulito di tanto in tanto con carta e liquido detergente apposito. È importante lasciare asciugare il vetro prima di utilizzarlo sui libri.

Possiamo impiegare diversi tipi di bombolette di aria compressa per pulire la superficie di lavoro. Controllate sempre che tutto sia perfettamente pulito e che non vi siano residui di carta o polvere.

Ovviamente, non lasciate alimenti o bevande vicino alla vostra postazione, altrimenti finirete con il danneggiare i libri o le attrezzature.

Adesso vi mostrerò come fotografare i libri utilizzando il software EOS Utility – affinché il software apra la fotocamera, questa deve essere connessa al computer. Dopo aver aperto il software, dobbiamo selezionare la modalità di ripresa remota (si aprirà la finestra relativa).

Adesso dobbiamo scegliere la modalità Live View che ci permetterà di vedere la nostra postazione.

**Organizzare le cartelle del computer**

Il primo passo dopo l’apertura del programma è creare una nuova cartella dove salveremo tutte le nostre fotografie. È davvero importante che il lavoro sia organizzato in questa maniera. Discuterete dell’organizzazione delle cartelle durante il corso, ma nel frattempo eccovi un esempio.

Ho creato una cartella con la data odierna nella cartella con il mio nome, poi creo un’altra cartella (una sottocartella) con il nome della collezione – i nomi specifici delle collezioni vi saranno forniti con le linee guida dei singoli progetti.

Creo quindi un’altra cartella all’interno della cartella della collezione con il nome del libro, che può essere un codice a barre o un altro codice che indica il volume o anche il nome stesso del libro, se lo conoscete. Per esempio, possiamo iniziare con rome\_456.

Dopo aver scelto questa cartella, premiamo “Ok” e cominciamo a organizzare le nostre fotografie.

**Il processo fotografico**

La prima fotografia del libro includerà i righelli che ne misurano la lunghezza e la larghezza. Questo ci consentirà di valutare le dimensioni del libro.

Mettete il libro sullo sfondo e regolate quindi l’altezza della fotocamera. È importante visualizzare il libro intero e conservare dello spazio nero circostante, uno spazio sufficiente per ritagliare e raddrizzare l’immagine ma non eccessivo, affinché possiamo ancora mantenere la massima risoluzione e qualità dell’immagine.

Mettete a fuoco il volume con un doppio clic. Una volta effettuata la messa a fuoco e scelte la giusta esposizione e le caratteristiche della fotografia, possiamo cominciare a realizzare degli scatti.

Provate sempre a scattare le fotografie con un valore ISO basso. Un ISO 100 è il migliore per una fotografia pulita e non granulosa.

**Quali pagine fotografare?**

Per ogni libro dobbiamo fotografare alcune pagine specifiche: la copertina, il frontespizio o i frontespizi di apertura, una pagina a metà del volume, l’ultima pagina di testo numerata e la quarta di copertina se reca delle informazioni aggiuntive. Possiamo, inoltre, fotografare la costa se riporta delle informazioni.

Iniziamo dalla copertina. Ho premuto la barra spaziatrice, fotografato la copertina del libro e aperto un’anteprima rapida, che posso espandere per controllare che l’immagine sia corretta. Qui potete ruotare l’immagine. Potete vedere che la fotografia scattata è ben illuminata e con messa a fuoco perfetta – è importante che il soggetto goda di un’illuminazione bilanciata.

Non è stato necessario porre il vetro sul libro, poiché si tratta della copertina che è sufficientemente piatta e dritta.

L’immagine successiva ha per soggetto la pagina di apertura. Poiché lo scatto deve essere perfetto, sistemeremo una spugna morbida sotto il libro affinché il volume sia in posizione bilanciata. Ora mettiamo nuovamente a fuoco poiché, quando fotografiamo pagine diverse, l’altezza del volume è differente e l’area di messa a fuoco deve essere leggermente modificata.

In questo caso, trattandosi di una pagina interna, vi adageremo sopra il vetro. Vediamo che l’immagine in tempo reale è perfetta, dunque possiamo realizzare lo scatto.

Questo libro non presenta un’unica pagina di apertura, bensì due. Anche questa è una pagina di apertura e la riconoscete perché il libro non è iniziato ma è ancora pieno di titoli, perciò immortaleremo anche questa.

Un altro elemento che cerchiamo in questi volumi sono le informazioni sulla provenienza, per esempio timbri diversi come questo e annotazioni manoscritte aggiunte da altri. Anche questi devono essere fotografati.

Ciò che faremo in seguito è fotografare una pagina a metà del volume. In questo caso non avremo bisogno della spugna, poiché il libro resterà comunque in posizione corretta, tuttavia dobbiamo rimettere nuovamente a fuoco. Adesso possiamo realizzare lo scatto.

Infine, fotografiamo l’ultima pagina numerata e scritta. Talvolta, invece della numerazione, il libro presenta delle incisioni. Per le ultime pagine dovremo utilizzare di nuovo una spugna.

Il prossimo argomento che affronteremo è la fotografia della costa del libro, sulla quale talvolta sono riportate delle informazioni aggiuntive. Alcuni volumi sono così sottili che non mantengono una posizione perfetta come questo, perciò potete semplicemente mettere delle spugne per contribuire al corretto posizionamento, che copriamo con dei cartoncini neri affinché non siano visibili nella fotografia.

Poiché alcuni dei libri che fotograferemo sono antichi e malridotti, possiamo utilizzare dello spray ad aria compressa, come menzionato prima, per pulire la nostra postazione.

Poiché la copertina di questo volume è incompleta e danneggiata, dobbiamo appoggiarvi sopra il vetro.

Una volta fotografata, la apriamo e scopriamo che il libro è pieno di buchi. Per poter vedere solo le parole, le lettere e le frasi scritte sulla pagina, dobbiamo posizionare un cartoncino nero dietro alle pagine forate per riempire i buchi e non intravedere le lettere sulla pagina sottostante. Ovviamente, in questo caso dobbiamo utilizzare anche una spugna.

Ora possiamo proseguire: poiché abbiamo bisogno di un’altra pagina di metà volume, che è anch’essa piena di buchi, posizioniamo due cartoncini neri dietro le pagine che stiamo fotografando, questa e questa. Affinché lo scatto sia perfetto, dobbiamo inoltre coprire la sezione e posizionare il vetro in maniera tale da consentirci di vedere la maggior parte della pagina. È importante non perdere alcun testo dei libri nelle nostre fotografie.

**Esportare i file**

I file creati con la fotocamera devono essere esportati affinché siano accessibili ed elaborabili. Il formato standard per la biblioteca è TIFF. T-I-F-F. E le fotocamere Canon scattano in RAW - CR2. Pertanto dobbiamo esportare i file in formati differenti nei DPI specifici necessari per il progetto. Per esportare, dobbiamo aprire il programma Digital Photo Professional. Esistono diversi programmi, ma nel nostro caso impiegheremo questo perché è il più facile, è gratuito per gli utenti Canon e potete scaricarlo dal sito web di Canon, inoltre è il software che utilizziamo nella nostra biblioteca.

Dunque, dobbiamo innanzitutto trovare la cartella che contiene i nostri materiali. In questo caso, sarà la data, il nome del progetto (ossia “Rome”) e il codice barre o il nome del libro specifico. Possiamo anche organizzare le fotografie qui. Possiamo ruotarle e apportare diverse modifiche e cambiamenti, ma per adesso ci limiteremo a selezionare tutti i file con Ctrl+a e a eseguire il processo a lotti con il tasto di scelta rapida Ctrl+b. Il passo successivo è selezionare la cartella in cui desideriamo esportare i file. Si tratterà, dunque, di Rome\_456\_TIFF. È una cartella che ho aperto precedentemente e adesso dobbiamo scegliere la risoluzione di uscita che per questo progetto è 600 DPI. Questa è la qualità desiderata della fotografia. Vi verranno fornite le linee guida specifiche per la risoluzione di ogni progetto.

Ora possiamo scegliere il nome della sequenza di file esportati, che nel nostro caso sarà rome\_00001\_final. Se mettete le sottolineature, apparirà così. E da ultimo, esportiamo.

Una volta concluso, trovate tutti i file nella cartella in cui sono stati esportati e abbiamo terminato.

Bene ragazzi, grazie per aver seguito il video e buona fortuna.

**Titolo di chiusura**